



GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (50.07.00)

Unità Operativa Dirigenziale (50.07.01)

*Ufficio di Supporto alla Programmazione ed alla Gestione di Programmi ed Interventi Previsti dalla
Politica Agricola Comune*

Sottoprogramma apistico della Regione Campania per il triennio 2020-2022.

INDICE

Premessa.....	Pag.	2
Riferimenti Normativi	“	4
PARTE I - Analisi di contesto del settore apistico nazionale e regionale		
L'apicoltura nazionale	“	6
L'apicoltura regionale	“	7
PARTE II – Contenuti del sottoprogramma apistico regionale		
1 Valutazione dei risultati del sottoprogramma precedente	“	12
2 Valutazione delle esigenze del settore apistico nel territorio di competenza	“	15
3 Descrizione degli obiettivi del sottoprogramma e del nesso tra obiettivi e le misure ed azioni proposte	“	16
4 Descrizione dettagliata delle azioni, comprensiva della stima dei costi ed il piano finanziario ripartito per anno	“	17
4.1. Misura A) Assistenza tecnica agli Apicoltori ed alle Organizzazioni di Apicoltori	“	17
4.2. Misura B) Lotta contro gli aggressori e le malattie dell'alveare, in particolare la varroasi	“	18
4.3. Misura C) – Razionalizzazione della transumanza	“	19
4.4. Misura E) Misure di sostegno del ripopolamento del patrimonio apistico dell'Unione	“	20
4.5. Piano finanziario suddiviso per anno apistico	“	20
5 Criteri per evitare il doppio finanziamento dei programmi apistici conformemente alle disposizioni dell'articolo 5 del regolamento delegato (UE) 2015/1366	“	21
6 Disposizioni intese ad assicurare che le azioni attivate nel proprio ambito di competenza siano rese pubbliche	“	23
7 Azioni intraprese per la condivisione del sottoprogramma con le organizzazioni rappresentative del settore apistico del proprio territorio e con l'Osservatorio Nazionale del Miele (ONM).....	“	24
8 Elenco delle organizzazioni apistiche che hanno collaborato alla stesura del sottoprogramma	“	25

Premessa

Il presente sottoprogramma è redatto in applicazione di quanto previsto dall'articolo 3 del Decreto 25 marzo 2016, n. 2173, del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali concernente *Disposizioni nazionali di attuazione del Regolamento (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli per quanto concerne il Programma Nazionale Triennale a favore del settore dell'apicoltura* nonché da quanto delineato dalle apposite *Linee guida per la predisposizione dei sottoprogrammi previsti all'art. 3.1 del D.M. 25 marzo 2016*, diramate con nota Mipaaf n. 0000510 del 25 gennaio 2019.

La validità temporale del sottoprogramma regionale, così come il programma nazionale, abbraccia il periodo 2020-2022 e, quindi, tre annualità apistiche di cui la prima (a.a. 2020) rientra nell'attuale periodo di programmazione dell'Unione europea (2014-2020) mentre le ultime due (aa.a.a. 2021 e 2022) rientrano nella prossima programmazione (2021-2027) in ordine alla quale non è stata ancora definita la disponibilità di risorse finanziarie da destinare ai *tipi di intervento settoriali* nel settore dei *prodotti dell'apicoltura, parte XXII*, di cui all'art. 1, paragrafo 2, lettera v), del regolamento (UE) n. 1308/2013.

Il presente sottoprogramma è stato collegato, dandone continuità, alle esperienze ed ai risultati acquisiti nel corso della realizzazione degli interventi previsti nel triennio 2017-2019.

Gli adempimenti di competenza regionale necessari per dare attuazione al *Programma Nazionale Triennale per il miglioramento delle condizioni generali della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura per il triennio 2020-2022* trovano esecuzione in Regione Campania attraverso le attività espletate dalla *Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali* (50.07.00).

In conformità al vigente assetto ordinamentale della Giunta Regionale della Campania nonché a quanto definito con le procedure regionali per dare attuazione al richiamato *Programma* e al sottoprogramma regionale, approvate con Decreto Direttoriale Regionale (52.06.00) n. 11 del 9 febbraio 2015, l'organizzazione ed il coordinamento delle attività previste sono curate dalla Unità Operativa Dirigenziale (50.07.01) *Ufficio di Supporto alla Programmazione ed alla Gestione di Programmi ed Interventi Previsti dalla Politica Agricola Comune*, mentre gli aspetti di ordine operativo e le attività istruttorie e di controllo sono effettuate dalle Unità Operative Dirigenziali - *Servizi Territoriali Provinciali* di Avellino (50.07.10), Benevento (50.07.11), Caserta (50.07.12), Napoli (50.07.13) e Salerno (50.07.14), tutte incardinate nella richiamata *Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali*.

Il presente documento è suddiviso in due parti. La PARTE I comprende una breve analisi di contesto del settore apistico sia a livello nazionale che regionale mentre nella PARTE II sono descritti ed analizzati i singoli elementi costituenti il sottoprogramma in conformità a quanto previsto dal Decreto Mipaaf 25 marzo 2016 e dalle richiamate *Linee guida* di cui alla nota Mipaaf n. 0000510 del 25 gennaio 2019.

Riferimenti normativi

- Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 *recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio – Sezione 5 (Aiuti nel settore dell'apicoltura) - Articolo 55 (Programmi nazionali e finanziamento)*;
- *Regolamento Delegato (UE) n. 2015/1366 della Commissione dell'11 maggio 2015 che integra il regolamento (UE) n. 1308/2013, del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli aiuti nel settore dell'apicoltura e che abroga il regolamento (CE) n. 917/2004 della Commissione del 29 aprile 2004*;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 2015/1368 della Commissione del 6 agosto 2015 *recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli aiuti nel settore dell'apicoltura*;
- Decreto 25 marzo 2016, n. 2173, del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali concernente *Disposizioni nazionali di attuazione del Regolamento (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli per quanto concerne il Programma Nazionale Triennale a favore del settore dell'apicoltura*;
- Decreto 4 dicembre 2009 del Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali *Disposizioni per l'anagrafe apistica nazionale* (GURI n. 93 del 22 aprile 2010);
- Decreto 11 agosto 2014 del Ministro della Salute di concerto con il Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali *Approvazione del manuale operativo per la gestione dell'anagrafe apistica nazionale, in attuazione dell'articolo 5 del decreto 4 dicembre 2009, recante: «Disposizioni per l'anagrafe apistica nazionale»* (GU n.291 del 16-12-2014);
- Decreto Dirigenziale Regionale (52.04.00) n. 230 del 14 luglio 2015 concernente l'istituzione del Nodo Regionale della Banca dati Apistica Nazionale denominato *Banca Dati Apistica Regionale* (BDA_R);
- Legge Regionale n. 7 del 29 marzo 2006 *Interventi per la protezione e l'incremento dell'apicoltura*;
- la Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali con Decreto (52.06.00) n. 11 del 9 febbraio 2015 ha definito le procedure regionali per dare attuazione al *Programma italiano per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura*;
- Delibera della Giunta Regionale n. 172 del 26.04.2016 ad oggetto *Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 2173 del 25 marzo 2016 - Approvazione Sottoprogramma Apicolo della Regione Campania per il triennio 2017/2019 (con allegato)*;
- Decisione di Esecuzione (UE) 2016/1102 della Commissione del 5 luglio 2016 notificata allo Stato italiano con il numero C(2016) 4133 di approvazione dei *Programmi Nazionali per la produzione e la commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura* per le campagne apicole 2017, 2018 e 2019;
- Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – Dipartimento delle Politiche Europee e Internazionali e dello Sviluppo Rurale prot. DG PIUE n. 0003759 del 27

giugno 2018 ad oggetto *Ripartizione dei finanziamenti del Programma nazionale triennale per il miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura – Anno apistico 2019.*

- Istruzioni Operative AGEA - Organismo Pagatore n. 28 Prot. n. ORPUM201620573 del 27.07.2016 con Allegati;
- Istruzioni operative AGEA – Organismo Pagatore n. 37 dell'8 novembre 2016, prot. ORPUM 0043653;
- Istruzioni operative AGEA – Organismo Pagatore n. 36 del 2 agosto 2017, prot. ORPUM 62978;
- Istruzioni operative AGEA – Organismo Pagatore n. 46 del 22 novembre 2017, prot. ORPUM 89334;
- Istruzioni operative AGEA – Organismo Pagatore n. 3 del 22 gennaio 2018, prot. ORPUM.2018.0004464;
- Nota Mipaaf n. 0000510 del 25 gennaio 2019 ad oggetto *Programma nazionale triennale apistico 2020-2022. Linee guida per la predisposizione dei sottoprogrammi previsti all'art. 3.1 del D.M. 25 marzo 2016.*

PARTE I

Analisi di contesto del settore apistico nazionale e regionale

L'apicoltura nazionale

L'Osservatorio Nazionale Miele nel delineare la potenzialità e la consistenza dell'apicoltura italiana (dati 2018) ha stimato in 23.000 tonnellate la produzione annua di miele e in 150 milioni di euro il giro d'affari del settore comprendendo tutte le produzioni fra cui miele, pappa reale, polline, propoli, cera, ecc. Il solo miele contribuisce per circa 120 milioni di euro.

E' valutato, invece, in due miliardi di euro il valore per l'impollinazione delle sole piante coltivate mentre è inestimabile, evidentemente, il valore e l'apporto dell'apicoltura in termini ambientali e per la conservazione dell'ecosistema.

Tale ultimo aspetto è stato debitamente tenuto in considerazione anche dalla Commissione europea che, nelle ipotesi regolamentari per la prossima programmazione 2021-2027, stabilisce che l'Unione deve continuare a fornire assistenza finanziaria all'apicoltura in conformità alle norme di cui al regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, per evitare di compromettere il raggiungimento degli obiettivi supplementari che sono specifici di tali tipi di interventi e per i quali si ritiene che l'istituzione di programmi settoriali possa contribuire al conseguimento di una parte o della totalità degli obiettivi generali e specifici della stessa PAC.

L'Osservatorio Nazionale Miele indica, sulla base dei dati della *Banca Dati Apistica Nazionale*, la consistenza degli apicoltori a livello nazionale nel periodo 2015/2017 come riportato nella tabella seguente.

ANNO DI CENSIMENTO	NUMERO DI APICOLTORI AUTOCONSUMO	%	NUMERO DI APICOLTORI COMMERCIO	%	TOTALE APICOLTORI
2015	23.532	55	19.311	45	42.843
2016	26.541	58	18.972	42	45.513
2017	31.425	63	18.811	37	50.236

Fonte: Osservatorio Nazionale Miele. Dati 2018

Per quanto concerne invece la gli alveari si riporta di seguito la consistenza degli stessi che fa riferimento al periodo di censimento 1 novembre 2017 – 31 dicembre 2017 (Estrazione del patrimonio apistico delle Regioni e Province Autonome effettuato dall'Anagrafe Apistica Nazionale) utilizzata dal *Ministero delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo* per la ripartizione delle risorse finanziarie per l'anno apistico 2019.

REGIONI	N° ALVEARI	% ALVEARI
TRENTO	24.087	2,00
BOLZANO	44.468	3,69
PIEMONTE	197.534	16,38
VALLE D'AOSTA	6.491	0,54
LOMBARDIA	142.924	11,85
VENETO	67.996	5,64
FVG	27.844	2,31
LIGURIA	21.545	1,79
EMILIA ROMAGNA	108.410	8,99
TOSCANA	93.524	7,76

UMBRIA	39.258	3,26
MARCHE	43.990	3,65
LAZIO	30.296	2,51
ABRUZZO	35.244	2,92
MOLISE	8.459	0,70
CAMPANIA	56.779	4,71
PUGLIA	13.938	1,16
BASILICATA	11.738	0,97
CALABRIA	73.659	6,11
SICILIA	115.003	9,54
SARDEGNA	42.586	3,53
ITALIA	1.205.773	100,00

Fonte: Mipaaf – Decreto 27 giugno 2018

Da una recente interrogazione della *Banca Dati Apistica Nazionale* (fonte Mipaaf, dati 2019), la consistenza numerica degli alveari e degli sciami censiti sul territorio nazionale nel 2018 è aumentata, rispetto al 2017, di circa il 3% arrivando alla cifra di 1.443.052.

L'apicoltura regionale

L'apicoltura in Campania rappresenta per l'Amministrazione regionale un settore di forte interesse per una serie di motivazioni strategiche concernenti da un lato gli aspetti occupazionali e di presidio del territorio in aree caratterizzate da una fragilità del tessuto socio-produttivo e dall'altro dalle componenti di forte valenza ambientale delle popolazioni apistiche in termini di monitoraggio della biodiversità e dello stato di salute di vaste aree del territorio regionale.

Le nuove aziende apistiche, per lo più condotte da giovani imprenditori con grado d'istruzione medio-alto e che rilevano in molti casi attività familiari preesistenti, si avvicinano al comparto con passione e professionalità ed in maniera sempre più interessata e fiduciosa che l'attività imprenditoriale possa risultare proficua in termini di redditività economica.

Tale approccio trova sicuramente una concreta e sostanziale sponda nell'azione istituzionale impegnata nella programmazione a sostegno del settore apistico campano con una decisa ricerca di potenziali sinergie tra le misure specifiche destinate all'apicoltura stessa nell'ambito dell'applicazione del Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 ed il Programma di Sviluppo Rurale della Campania per il periodo 2014/2020.

L'interesse per l'apicoltura nasce nell'ottica di una convinzione condivisa che la conoscenza, la promozione e la valorizzazione delle produzioni rappresentano uno strumento necessario di collegamento fra il mondo della produzione ed i consumatori.

Le zone di elezione dei prodotti dell'apicoltura in Campania sono molto estese e possono essere collocate nei territori di tutte le 5 province con ottime potenzialità produttive, sia in termini di abbondanza di specie mellifere che di salubrità delle produzioni. In molti casi inoltre come nei Parchi Nazionali e nelle zone interne a spiccata vocazione turistica, per l'inscindibile legame delle produzioni con il territorio, i prodotti dell'apicoltura ed, in particolare, il miele possono agire positivamente anche sugli aspetti occupazionali e costituire una importante fonte aggiuntiva di reddito o addirittura rappresentare il volano per uno sviluppo equilibrato del tessuto produttivo delle aree rurali.

Lo sviluppo socioeconomico dei territori rurali passa necessariamente per la riscoperta dei valori culturali e della tradizione enogastronomica, soprattutto se di eccellenza ed ancorata ai territori

stessi, dove l'unicità delle produzioni agricole consente di perpetrare nel tempo sapori autentici ed inalterati legati alla tradizione, alla genuinità ed alla qualità delle produzioni.

Il grande patrimonio di prodotti che caratterizza l'agricoltura campana, del quale i mieli ne sono parte integrante, rappresenta la principale ricchezza che deve essere custodita ed utilizzata quale fattore essenziale di sviluppo economico, soprattutto se imperniata su tecniche di produzione tramandate di generazione in generazione ed inscindibilmente legate alla cultura ed al territorio.

L'attenzione di ampie fasce di consumatori, inoltre, è sempre più indirizzata verso produzioni di elevato standard qualitativo ottenute con tecniche rispettose dell'ambiente e che rivelino in maniera chiara l'origine, la qualità dei territori di provenienza ed i metodi di produzione nella consapevolezza che ad essi sono associati anche maggiori livelli di sicurezza alimentare. Per le stesse motivazioni si rileva da parte dei consumatori una marcata propensione per i prodotti locali ed a chilometro zero.

In tale quadro di riferimento le produzioni mellifere trovano sicuramente una collocazione di interesse. Una adeguata ed approfondita conoscenza delle stesse a vantaggio delle strategie di sviluppo delle aree rurali e delle mutate esigenze del consumatore appare pertanto un elemento di fondamentale importanza.

L'apicoltura campana, in termini di consistenza di alveari, si colloca tra le prime otto apicolture a livello nazionale ed al quarto posto tra quelle centro-meridionali ed insulari dopo Sicilia, Toscana e Calabria.

Il tessuto produttivo regionale è contraddistinto da una diversità delle condizioni di produzione e delle rese e dall'eterogeneità degli operatori economici, sia in termini di produzione che di commercializzazione, ma in linea di massima caratterizzata da tante piccole realtà produttive spesso contraddistinte da operatori non professionisti che si dedicano all'apicoltura. La percentuale degli apicoltori campani che esercitano l'apicoltura come attività commerciale è superiore al 30 % del totale degli apicoltori ed il trend è in crescita. Il miele rappresenta la principale produzione apistica della Campania.

Nella maggior parte dei casi l'apicoltura campana è esercitata a titolo non professionale e, conseguentemente, il miele campano è venduto dagli apicoltori direttamente ai consumatori. La maggior parte del miele prodotto, circa due terzi della produzione totale, è di tipo millefiori e concorre, in valore, ad oltre l'80% della produzione apistica regionale. La restante parte del valore della produzione è costituita da altre produzioni quali regine, impollinazione, cera, pappa reale e propoli.

Le azioni messe in campo da parte dell'Amministrazione regionale a sostegno dell'apicoltura sono sostanzialmente riconducibili da un lato a quelle previste dal PSR Campania 2014/2020 (misura 4.1.1 *Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole*) con un sostegno concesso per l'acquisto di attrezzature nonché per investimenti riguardanti le attività di produzione, di trasformazione e di commercializzazione del miele e di altri prodotti dell'apicoltura e dall'altro da quelle previste dal *Sottoprogramma apicolo regionale* per il triennio 2017/2019 approvato con delibera di Giunta Regionale della Campania n. 172 del 6 maggio 2016.

Gli strumenti adottati sono finalizzati a favorire l'ammodernamento e la crescita del settore sia a livello tecnico che a livello economico. Il comparto deve affrontare una serie di problematiche riconducibili in linea di massima alle condizioni sanitarie degli allevamenti, ai costi di produzione ed alle importazioni di prodotti concorrenti a basso costo. La concorrenza di paesi con costi di manodopera e di altri fattori del processo produttivo più bassi rispetto alle nostre realtà rappresenta

un elemento di forte negatività per lo sviluppo ed in molti casi della stessa tenuta del comparto nel senso auspicato.

Il 30% circa delle aziende apistiche campane si dedica in modo prevalente all'allevamento delle api che rappresentano per le aziende stesse la loro principale, se non esclusiva, fonte di reddito. Le aziende sono prevalentemente stanziali (circa il 75 %). Il nomadismo, a medio e lungo raggio, è praticato da circa il 25 % degli apicoltori sia in Campania che nelle regioni limitrofe.

L'apicoltura che prevale è di tipo estensiva, caratterizzata da un elevato numero di alveari a fronte di produzioni per alveare relativamente basse. Questo determina alti costi di produzione ed una non agevole gestione degli aspetti di ordine sanitario.

Si registra pur tuttavia una qualità dei mieli campani molto elevata la cui necessità di promozione e valorizzazione è fortemente condivisa per le auspiccate finalità di sviluppo delle aree rurali dove viene praticata l'apicoltura.

Si rileva in Campania, da un confronto fra i dati 2017 ne 2018, una crescente professionalizzazione del settore, attestata dai dati di incremento del numero di alveari che ha interessato per la gran parte apicoltori con partita IVA.

I NUMERI DELL'APICOLTURA CAMPANA: ANNO 2017 e 2018 A CONFRONTO									
	31 dicembre 2017			31 dicembre 2018			INCREMENTO % 2018/2017		
PROV.	APICOLTORI	ALVEARI	SCIAMI	APICOLTORI	ALVEARI	SCIAMI	APICOLTORI	ALVEARI	SCIAMI
AV	138	9.205	1.654	174	11.434	1.833	26,09	24,22	10,82
BN	127	19.640	4.373	147	23.852	4.694	15,75	21,45	7,34
CE	166	12.568	710	231	14.035	1.211	39,16	11,67	70,56
NA	128	8.087	789	164	9.044	838	28,13	11,83	6,21
SA	347	18.085	4.214	428	21.748	4.735	23,34	20,25	12,36
Totale	906	67.585	11.740	1.144	80.113	13.311	26,27	18,54	13,38

Fonte: BDA_R Campania al 15 gennaio 2019

I NUMERI DELL'APICOLTURA CAMPANA: ANNO 2017 e 2018 A CONFRONTO						
IN %						
	31 dicembre 2017			31 dicembre 2018		
PROV.	APICOLTORI	ALVEARI	SCIAMI	APICOLTORI	ALVEARI	SCIAMI
AV	15,23	13,62	14,09	15,21	14,27	13,77
BN	14,02	29,06	37,25	12,85	29,77	35,26
CE	18,32	18,60	6,05	20,19	17,52	9,10
NA	14,13	11,97	6,72	14,34	11,29	6,30
SA	38,30	26,76	35,89	37,41	27,15	35,57
Totale	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Fonte: BDA_R Campania al 15 gennaio 2019

In Campania quindi sono riscontrabili n. 1.144 apicoltori attivi al 15 gennaio 2019 dei quali 1.073 (pari al 93,79 %) svolgono apicoltura convenzionale e 71 (pari al 6,21 %) apicoltura biologica. Di seguito si riporta la suddivisione per provincia.

I NUMERI DELL'APICOLTURA CAMPANA: ANNO 2018 - CONVENZIONALE E BIOLOGICO A CONFRONTO			
PROV.	APICOLTORI	CONVENZIONALE	BIOLOGICO
AV	174	163	11
BN	147	138	9
CE	231	212	19
NA	164	146	18
SA	428	414	14
Totale	1.144	1.073	71
Fonte: BDA_R Campania al 15 gennaio 2019			

Per quanto riguarda, invece, la classificazione si rileva un numero di apicoltori pari a 863 (pari al 75,44 %) che fanno apicoltura stanziale e 281 (pari al 24,56 %) che praticano il nomadismo. Di seguito si riporta la suddivisione per provincia.

I NUMERI DELL'APICOLTURA CAMPANA: ANNO 2018 - STANZIALE E NOMADE A CONFRONTO			
PROV.	APICOLTORI	STANZIALE	NOMADE
AV	174	135	39
BN	147	101	46
CE	231	145	86
NA	164	133	31
SA	428	349	79
Totale	1.144	863	281
Fonte: BDA_R Campania al 15 gennaio 2019			

Per quanto riguarda, ancora, l'attività si rileva un numero di apicoltori pari a 800 (pari al 69,93 %) che producono per autoconsumo e 344 (pari al 30,07 %) per commercio. Di seguito si riporta la suddivisione per provincia.

I NUMERI DELL'APICOLTURA CAMPANA: ANNO 2018 - COMMERCIO E AUTOCONSUMO A CONFRONTO			
PROV.	APICOLTORI	COMMERCIO	AUTOCONSUMO
AV	174	60	114
BN	147	69	78
CE	231	52	179
NA	164	33	131
SA	428	130	298
Totale	1.144	344	800
Fonte: BDA_R Campania al 15 gennaio 2019			

Le produzioni per i diversi tipi di miele in Campania, in riferimento sia alle produzioni ordinarie che in particolare all'anno 2018, sono riportate nella tabella seguente.

SPECIE BOTANICA	PRODUZIONE IN KG/ALVEARE	
	ORDINARIA	ANNO 2018
Acacia	15-18	8
Agrumi	30-35	12
Sulla	25-30	10
Castagno	20-25	5
Tiglio	15-18	NP
Millefiori primaverile	20-25	NP
Millefiori estivo	15-20	7
Melata	NP	11
Eucalipto	Regione non vocata	
Fonte: Osservatorio Nazionale Miele. Dati 2018		

Per quanto riguarda l'andamento produttivo il 2018 è stato un anno negativo per il sud e per le isole e verrà sicuramente ricordato dagli apicoltori come una delle annate peggiori.

Nella tabella seguente si riportano i prezzi dei principali mieli nell'anno 2018.

PREZZI DEI PRINCIPALI MIELI €	
SPECIE BOTANICA	ANNO 2018
Acacia	9,00
Agrumi	6,00
Castagno	6,50
Millefiori	6,00

In Regione Campania è molto attivo il servizio di impollinazione con nuclei orfani a perdere o con alveari. Il servizio di impollinazione delle ortive in serra e pieno campo consiste nella consegna a perdere di nuclei orfani con 2 telaini di covata ed uno di scorta. Il servizio è attivo da gennaio a giugno su ortive quali fragole, melone e anguria. I prezzi del servizio di impollinazione riferito ad unità (nucleo o alveare) varia dai 40 agli 80 euro.

PARTE II
Contenuti del sottoprogramma apistico regionale

1. Valutazione dei risultati del sottoprogramma precedente.

Le attività relative al sottoprogramma 2017-2019 sono ancora in fase di attuazione atteso che l'ultimo anno apistico del triennio è il 2019 che, in conformità a quanto previsto dall'articolo 2 del regolamento di esecuzione (UE) 2015/1368 della Commissione del 6 agosto 2015, ha avuto inizio il 1 luglio 2018 e termina il 31 luglio 2019.

Le azioni e le sottoazioni realizzate comunque nel corso del triennio 2017-2019 sono descritte nel prospetto di seguito riportato.

DESCRIZIONE AZIONE E SOTTOAZIONE
A - ASSISTENZA TECNICA AGLI APICOLTORI E ALLE ORGANIZZAZIONI DI APICOLTORI
<ul style="list-style-type: none"> a2. seminari e convegni tematici a4 assistenza tecnica alle aziende
B - LOTTA CONTRO GLI AGGRESSORI E LE MALATTIE DELL'ALVEARE, IN PARTICOLARE LA VARROASI
<ul style="list-style-type: none"> b1. Incontri periodici con apicoltori, dimostrazioni pratiche ed interventi in apiario per l'applicazione dei mezzi di lotta da parte degli esperti apistici; distribuzione dei farmaci veterinari appropriati b3. Attrezzature varie es. acquisto di arnie con fondo a rete o modifica arnie esistenti.
E - MISURE DI SOSTEGNO DEL RIPOPOLAMENTO DEL PATRIMONIO APICOLO DELL'UNIONE
<ul style="list-style-type: none"> e1. Acquisto di sciami, nuclei, pacchi d'api ed api regine

Di seguito si riportano comunque i dati consuntivi della spesa pubblica sostenuta nei tre anni apistici 2016 (che rientra fra le attività precedenti al triennio 2017-2019), 2017 e 2018 (che rientrano nel sottoprogramma 2017-2019) ripartite per misura, le azioni realizzate e i risultati ottenuti in base agli indicatori individuati per ciascuna misura del sottoprogramma, in conformità a quanto previsto dall'articolo 13, comma 1, del Decreto Mipaaf 25 marzo 2016.

ANNO APISTICO 2016

ANNO APISTICO	MISURA A	MISURA B	MISURA E
2016	43.300,56	133.724,89	29.999,28

ANNO APISTICO 2016	INDICATORE
MISURA A	Numero / %
Corsi e seminari	100 % (12)
Partecipanti ai corsi	273
Tecnici apistici impiegati n.	4
Pubblicazioni n.	100 % (230)
MISURA B	Numero
Arnie con fondo a rete per la lotta alla varroa	1.873
Apicoltori beneficiari	30

Interventi in apiario/dimostrazioni pratiche	100 % (151)
Apicoltori beneficiari	3
Indagini di campo	-
MISURA E	Numero
Ripopolamento con Sciami/api regine	2.677
Apicoltori beneficiari	34

ANNO APISTICO 2017

ANNO APISTICO	MISURA A	MISURA B	MISURA E
2017	50.000,00	131.500,00	31.000,00

ANNO APISTICO 2017	INDICATORE
MISURA A	Numero / %
Corsi e seminari	100 %
Partecipanti ai corsi	471
Tecnici apistici impiegati n.	19
Pubblicazioni n.	100 %
MISURA B	Numero
Arnie con fondo a rete per la lotta alla varroa	1.639
Apicoltori beneficiari	34
Interventi in apiario/dimostrazioni pratiche	100 %
Apicoltori beneficiari	369
Indagini di campo	12
MISURA E	Numero
Ripopolamento con Sciami/api regine	4.027
Apicoltori beneficiari	58

ANNO APISTICO 2018

ANNO APISTICO	MISURA A	MISURA B	MISURA E
2018	46.747,23	134.389,40	29.915,97

ANNO APISTICO 2018	INDICATORE
MISURA A	Numero / %
Corsi e seminari	100 %
Partecipanti ai corsi	551
Tecnici apistici impiegati n.	15

Pubblicazioni	100 %
MISURA B	Numero
Arnie con fondo a rete per la lotta alla varroa	1.801
Apicoltori beneficiari	35
Interventi in apiario/dimostrazioni pratiche	100 %
Apicoltori beneficiari	426
Indagini di campo	13
MISURA E	Numero
Ripopolamento con Sciami/api regine	3.266
Apicoltori beneficiari	63

I beneficiari delle misure sopra richiamate sono stati tutti individuati con apposito bando pubblico.

Essi sono costituiti da Associazioni di apicoltori, legalmente costituite e con sede in Regione Campania, per quanto riguarda le azioni e sottoazioni di seguito indicate:

- ✓ a2. *Seminari e convegni tematici;*
- ✓ a4. *Assistenza tecnica alle aziende;*
- ✓ b1. *Incontri periodici con apicoltori, dimostrazioni pratiche ed interventi in apiario per l'applicazione dei mezzi di lotta da parte degli esperti apistici; distribuzione dei farmaci veterinari appropriati;*
- ✓ e1. *Acquisto di sciami, nuclei, pacchi d'api ed api regine.*

I beneficiari sono costituiti, invece, da singoli apicoltori, da imprenditori apistici e da apicoltori professionisti con residenza o sede legale in Campania, rispettivamente nel caso di persone fisiche o persone giuridiche, per quanto riguarda la seguente sottoazione:

- ✓ b3. *Attrezzature varie es. acquisto di arnie con fondo a rete o modifica arnie esistenti.*

Nel complesso si può affermare che gli obiettivi prefissati sia per l'anno apistico 2016 che per le prime due annualità del triennio 2017-2019 siano stati ampiamente raggiunti e con risultati soddisfacenti, soprattutto in termini di partecipazione ai seminari e ai convegni tematici, alle azioni di assistenza tecnica alle aziende, agli incontri periodici, alle dimostrazioni pratiche dei trattamenti contro l'acaro *varroa* ed agli interventi in apiario.

Le graduatorie dei beneficiari per quanto riguarda la sottoazione b3, concernente l'acquisto di arnie per la lotta alla *varroa*, sono state sempre contraddistinte da una insufficienza di risorse finanziarie per tutti coloro utilmente collocati per l'accesso ai previsti benefici.

La crescente professionalizzazione del settore, attestata dai dati di incremento del numero di alveari che ha interessato per la gran parte apicoltori con partita IVA, fa rilevare un miglioramento del grado di preparazione dei singoli apicoltori ed un progressivo aumento dell'approccio al settore con un più elevato grado di competenza tecnica.

Riscontri positivi si sono avuti anche con l'acquisto di un elevato numero di arnie con fondo a rete per la lotta alla *varroa*, azione che oltre al miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie degli allevamenti ha consentito, altresì, di aumentare il grado delle dimensioni aziendali degli allevamenti apistici e conseguentemente la quantità di miele prodotta. Tali risultati consentono di concorrere all'obiettivo, preposto in ambito dell'Unione Europea, di fronteggiare il fenomeno dell'importazione di miele proveniente da paesi extra Unione. Molto però deve essere ancora fatto in termini di

valorizzazione delle produzioni e di tracciabilità delle stesse per poterle adeguatamente differenziare dalle produzioni di importazione.

L'acquisto di api regine continua ad essere una azione che riveste molto interesse contribuendo anche a limitare l'impatto dei costi di produzione sul reddito degli apicoltori associati.

Le azioni di assistenza tecnica, controllo della varroasi e diffusione delle informazioni hanno contribuito a favorire miglioramenti strutturali del settore orientandolo verso l'aumento di produttività e sostenendo il reddito degli apicoltori.

Le misure hanno, inoltre, contribuito alla permanenza dell'attività apistica nelle zone rurali nonché ad assicurare le attività di impollinazione con ripercussioni positive sull'ambiente in generale, obiettivi ritenuti prioritari dall'Amministrazione regionale.

2. Valutazione delle esigenze del settore apistico nel territorio di competenza.

Lo scopo sostanziale del presente documento programmatico è quello delineare gli orientamenti che l'Amministrazione regionale intende fornire alle fasi di attuazione delle misure e delle azioni previste dalla vigente normativa dell'Unione europea e nazionale per favorire l'ammodernamento e la crescita del settore e per continuare il processo di acquisizione di sempre maggiori competenze tecniche per gli operatori con la finalità anche di contribuire ad assicurare adeguati livelli di remuneratività all'attività di apicoltore.

Come ampiamente illustrato nella PARTE I del presente documento, infatti, l'apicoltura in Campania rappresenta per l'Amministrazione regionale un settore di forte interesse per una serie di motivazioni strategiche concernenti sia gli aspetti occupazionali e di presidio del territorio che di valenza ambientale delle popolazioni apistiche.

Una particolare attenzione deve essere dedicata al nomadismo che risulta praticato da circa il 25 % degli apicoltori campani sia sul territorio regionale che extraregionale. Tale aspetto se da un lato favorisce un orientamento produttivo indirizzato ad un miglioramento delle produzioni sia in termini qualitativi che quantitativi ha determinato per contro un aumento del numero di furti di arnie, evidentemente incustodite allorquando lontane dai centri aziendali o dall'apiario principale.

La protezione ed il miglioramento della redditività delle aziende apistiche rappresenta un'esigenza fondamentale per l'occupazione nelle aziende apistiche in Campania che denota momenti di forte criticità anche a causa anche della concorrenza di paesi con costi di manodopera e costi di altri fattori del processo produttivo più bassi rispetto alle realtà locali. La ricerca di potenziali sinergie tra le misure destinate all'apicoltura ed i programmi di sviluppo rurale, già applicata nel corso degli ultimi anni con risultati di rilievo, rappresenta un elemento di caratterizzazione della programmazione per il settore apistico campano sicuramente da perseguire anche con maggiore determinazione.

Alla luce della delineata analisi di contesto del comparto apistico campano e delle caratteristiche che ne contraddistinguono gli aspetti essenziali le linee d'azione dell'Amministrazione regionale sono orientate al perseguimento delle seguenti finalità:

- aumento del flusso formativo ed informativo teso all'ampliamento delle conoscenze e delle capacità tecnico-imprenditoriali degli apicoltori;
- favorire la collaborazione tra apicoltori;

- miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie degli allevamenti con particolare riferimento alla lotta alla varroasi ed alle azioni di prevenzione finalizzate a contrastare l'introduzione e/o la diffusione di agenti dannosi (es. *Vespa velutina*, *Aethina tumida*, ecc.);
- abbassamento dei costi di produzione per aumentare la competitività delle imprese;
- contenimento dei fenomeni di spopolamento del patrimonio apistico regionale;
- valorizzazione e diversificazione della qualità del miele campano e delle altre produzioni apistiche;
- diversificazione delle fonti di reddito degli agricoltori ed, in particolare, degli apicoltori;
- sostegno delle forme associative e di organizzazione della produzione con l'obiettivo di mettere a fattor comune le esigenze di tutela della qualità e della tracciabilità delle produzioni anche per contrastare il crescente fenomeno delle importazioni di produzioni a basso costo e con un livello di requisiti igienico-sanitari non sempre certificato.

In tale ottica una particolare attenzione è dedicata agli operatori apistici biologici che al momento rappresentano poco più del 6 % degli operatori regionali, ma che con opportune strategie di indirizzo da adottare nei bandi attuativi del presente sottoprogramma, anche in stretta correlazione e complementarità con le specifiche misure del PSR Campania, possono sicuramente trovare le condizioni propedeutiche e necessarie per sottoporre le proprie produzioni alle vigenti prescrizioni delle norme unionali e nazionali previste per il biologico con particolare riferimento agli obiettivi di caratterizzazione delle produzioni verso maggiori livelli di qualità anche igienico-sanitaria.

Le esigenze del settore apistico si concretizzano, quindi, nel consolidamento e razionalizzazione degli interventi già nel corso della precedente programmazione triennale nonché con l'individuazione di nuove azioni e sottoazioni per far fronte alle richiamate esigenze emerse dall'analisi di contesto e, soprattutto, dal confronto con il territorio.

3. Descrizione degli obiettivi del sottoprogramma e del nesso tra obiettivi e le misure ed azioni proposte.

Le misure da attivare perseguono i seguenti obiettivi generali e specifici:

- miglioramento del livello di preparazione e di professionalità degli operatori e dei tecnici;
- aumento del flusso informativo attraverso il trasferimento di conoscenze agli operatori (apicoltori) e tecnici del settore;
- consolidamento di forme autogestite di assistenza tecnica qualificata a favore degli operatori interessati;
- aumento dell'efficienza della produzione e della commercializzazione attraverso l'introduzione di migliori tecniche;
- razionalizzazione delle tecniche di gestione dell'apiario al fine di favorire il contenimento dei costi ed aumentare la competitività aziendale;
- intensificazione e razionalizzazione della lotta alla varroasi e altre malattie dell'apiario attraverso l'applicazione di nuovi e più efficaci protocolli terapeutici anche con la finalità di qualificare le produzioni apistiche;
- favorire la conoscenza di *best practices* nella gestione dell'apiario;
- miglioramento generale delle condizioni igienico-sanitarie degli allevamenti;
- attivazione di idonee iniziative per la qualificazione delle produzioni con particolare riferimento anche alle produzioni biologiche;

- diffondere l'importanza della tracciabilità delle produzioni apistiche con la finalità di qualificazione delle stesse e del legame con il territorio;
- contenimento dei fenomeni di spopolamento del patrimonio apistico regionale sostenendone il ripopolamento;
- favorire gli interventi di tutela, salvaguardia e selezione di *Apis mellifera ligustica* e *Apis mellifera sicula* e incentivare l'impiego e la diffusione sul territorio di api regine italiane selezionate;
- favorire l'adozione di interventi che consentano agli apicoltori che praticano il nomadismo una adeguata gestione dell'apiario anche da remoto.

4. Descrizione dettagliata delle azioni, comprensiva della stima dei costi ed il piano finanziario ripartito per anno.

Le misure alle quali si prevede di dare attuazione con il presente sottoprogramma sul territorio regionale sono riportate nel prospetto seguente, in conformità a quanto previsto dall'articolo 5 *Interventi ammessi*, comma 1, del Decreto Mipaaf 25 marzo 2016, descritti nell'allegato I dello stesso provvedimento e dall'articolo 55 del Reg. (UE) n. 1308/2013.

DESCRIZIONE AZIONE E SOTTOAZIONE	% CONTRIBUTIVO PA	BENEFICIARI
A - ASSISTENZA TECNICA AGLI APICOLTORI E ALLE ORGANIZZAZIONI DI APICOLTORI		
• a2. seminari e convegni tematici	100,00	Istituti di ricerca, Enti e forme associate
• a4 assistenza tecnica alle aziende	90,00	
B - LOTTA CONTRO GLI AGGRESSORI E LE MALATTIE DELL'ALVEARE, IN PARTICOLA LA VARROASI		
• b1. Incontri periodici con apicoltori, dimostrazioni pratiche ed interventi in apiario per l'applicazione dei mezzi di lotta da parte degli esperti apistici; distribuzione dei farmaci veterinari appropriati	80,00	Istituti di ricerca, Enti e forme associate
• b3. Attrezzature varie es. acquisto di arnie con fondo a rete o modifica arnie esistenti.	60,00	
• b4. Acquisto degli idonei farmaci veterinari e sterilizzazione delle arnie e attrezzature apistiche	50,00	
C - RAZIONALIZZAZIONE DELLA TRANSUMANZA		
• c2.2. Acquisto macchine, attrezzature e materiali vari specifici per l'esercizio del nomadismo	50,00	Soggetti di cui all'art. 2, comma 1 che esercitano il nomadismo e forme associate
E - MISURE DI SOSTEGNO DEL RIPOPOLAMENTO DEL PATRIMONIO APICOLO DELL'UNIONE		
• e1. Acquisto di sciami, nuclei, pacchi d'api ed api regine	60,00	Soggetti di cui all'art. 2, comma 1 e forme associate

4.1. Misura A) Assistenza tecnica agli Apicoltori ed alle Organizzazioni di Apicoltori.

Attraverso l'assistenza tecnica si promuove la crescita sia delle singole capacità imprenditoriali che di categoria con la condivisione, la produzione e la comunicazione di nuove conoscenze.

L'assistenza tecnica attiva e indirizza risorse pubbliche e private per la realizzazione dei seguenti obiettivi:

- migliorare le capacità professionali ed imprenditoriali degli apicoltori;
- assicurare la continuità di rapporto tra di loro;
- approfondire la conoscenza del territorio;
- promuovere la produzione e la comunicazione attraverso attività di informazione.

4.1.1. Azione a.2) Seminari e Convegni tematici.

Visto l'alto numero in Campania di apicoltori non professionisti e considerato, altresì, i cambiamenti delle condizioni del settore, occorrono iniziative continue rivolte alla diffusione ed alla condivisione delle informazioni in maniera quanto più ampia possibile a favore degli operatori.

Con l'attivazione di tale azione si persegue la realizzazione dei seguenti obiettivi:

- miglioramento del livello di preparazione e di professionalità degli operatori e dei tecnici;
- aumento del flusso informativo;
- intensificazione e razionalizzazione della lotta alla varroasi ed alle malattie connesse, divulgandone le nuove possibilità di lotta;
- miglioramento generale delle condizioni igienico-sanitarie degli allevamenti.

A tal fine si prevede la realizzazione di iniziative destinate ad affrontare specifiche problematiche relative alla gestione dell'apiario ed al controllo delle principali malattie dell'alveare. Le iniziative sono rivolte agli operatori del settore.

E' prevista l'attivazione, a cura di Associazioni di Apicoltori legalmente costituite ed aventi sede in Campania, di un organico programma di incontri tematici e di attività convegnistica.

4.1.2. Azione a.4) Assistenza tecnica alle aziende.

Le iniziative di assistenza tecnica alle aziende producono effetti particolarmente positivi sulla produzione.

Gli obiettivi che si intendono perseguire attraverso tale azione sono:

- miglioramento del livello di preparazione e di professionalità degli operatori e dei tecnici;
- aumento del flusso informativo;
- aumento dell'efficienza della produzione e della commercializzazione attraverso l'introduzione di migliori tecniche;
- consolidamento di forme autogestite di assistenza tecnica qualificata agli operatori;
- miglioramento generale delle condizioni igienico-sanitarie degli allevamenti;
- attivazione di idonee iniziative per la qualificazione delle produzioni;
- riduzione dei costi di produzione.

Si prevede l'attivazione, a cura di Associazioni di Apicoltori con sede in Campania, di un servizio di assistenza tecnica. Il servizio da realizzarsi con tecnici qualificati, dipendenti o convenzionati delle associazioni stesse, cura aspetti legati alla corretta gestione dell'apiario, alla prevenzione e risoluzione delle problematiche sanitarie, al corretto uso dei presidi sanitari, alla valorizzazione ed al miglioramento qualitativo dei mieli.

La rete di consulenti e di tecnici apistici consentono la diffusione delle conoscenze tecnico-pratiche.

4.2. Misura B) Lotta contro gli aggressori e le malattie dell'alveare, in particolare la varroasi.

L'ampio ricorso a tale misura è dovuto al costo relativamente elevato dei trattamenti contro la varroasi.

La varroasi è causata da un acaro che indebolisce il sistema immunitario delle api e aumenta le infezioni secondarie da virus che possono subentrare. La malattia è all'origine del forte calo delle rese di miele nella Unione Europea e determina la perdita delle colonie se non trattata con efficacia e tempestività.

La varroasi è endemica nell'Unione Europea e viene percepita come la principale minaccia alla sopravvivenza delle api. L'obiettivo della lotta contro la varroasi è controllare l'infestazione degli alveari da parte di questo parassita endemico.

4.2.1. Azione b.1) Incontri periodici con apicoltori, dimostrazioni pratiche ed interventi in apiario per l'applicazione di mezzi di lotta da parte degli esperti apistici, distribuzione dei farmaci veterinari appropriati.

Gli obiettivi perseguiti con l'attivazione dell'azione sono i seguenti:

- miglioramento del livello di preparazione e di professionalità degli operatori e dei tecnici;
- razionalizzazione delle tecniche di gestione dell'apiario al fine di favorire il contenimento dei costi ed aumentare la competitività;
- miglioramento generale delle condizioni igienico-sanitarie degli allevamenti;
- intensificazione e razionalizzazione della lotta alla varroasi ed alle malattie connesse, divulgandone le nuove possibilità di lotta.

Nell'ambito dell'iniziativa ci si propone di finanziare incontri con apicoltori, preferibilmente svolti in apiario, quali momenti di confronto delle esperienze acquisite dagli operatori, con particolare riferimento alle patologie ed alle parassitosi dell'apiario.

4.2.2. Azione b.3) Attrezzature varie es. acquisto di arnie con fondo a rete o modifica arnie esistenti.

Uno degli strumenti per il controllo della varroasi è quello dell'utilizzazione di arnie con fondo a rete che rappresenta una delle pratiche apistiche più sostenibili per il controllo della varroasi.

Nell'ambito di tale azione è previsto il finanziamento per l'acquisto di arnie con fondo a rete. Attraverso l'attivazione di tale azione ci si propone di perseguire i seguenti obiettivi:

- miglioramento generale delle condizioni igienico-sanitarie degli allevamenti;
- intensificazione e razionalizzazione della lotta alla varroasi;
- contenimento dei fenomeni di spopolamento del patrimonio apistico.

4.2.3. Azione b.4. Acquisto degli idonei farmaci veterinari e sterilizzazione delle arnie e attrezzature apistiche

L'attivazione di questa nuova azione rappresenta il naturale completamento di quanto previsto dalle azioni b1 e b3. La presenza sul territorio regionale di quasi il 60 % di apicoltori associati può fungere da elemento di leva anche per acquisti in forma aggregata dei farmaci veterinari, con attività di intermediazione da parte delle Associazioni per conto dei soci, con incidenze significative sui costi di produzione.

Attraverso l'attivazione di tale azione ci si propone di perseguire i seguenti obiettivi:

- miglioramento generale delle condizioni igienico-sanitarie degli allevamenti;
- intensificazione e razionalizzazione della lotta alla varroasi;
- facilitare la diffusione di *best practices* fra gli apicoltori;
- contenimento dei fenomeni di spopolamento del patrimonio apistico.

4.3. Misura C) – Razionalizzazione della transumanza

Nell'ambito di tale misura si ritiene di dover attivare la sola azione c2 *acquisto attrezzature per l'esercizio del nomadismo* e fra le sottoazioni previste la sola c2.2.

4.3.1 Azione c2.2. Acquisto macchine, attrezzature e materiali vari specifici per l'esercizio del nomadismo.

L'attivazione di questa sottoazione nasce dall'esigenza di consentire l'acquisto di antifurti e bilance per il controllo da remoto dell'apiario e delle produzioni apistiche.

Attraverso l'attivazione di tale azione ci si propone di perseguire i seguenti obiettivi:

- razionalizzazione ed ammodernamento dei processi produttivi;
- far fronte al fenomeno, sempre più frequente, del furto di arnie;
- riduzione dei costi di produzione.

4.4. Misura E) Misure di sostegno del ripopolamento del patrimonio apistico dell'Unione.

4.4.1 Azione e.1) Acquisto di sciami, nuclei, pacchi d'api ed api regine.

L'azione permette di compensare le perdite di api imputabili a condizioni climatiche avverse verificatesi negli ultimi anni in varie aree della regione (mancanza di fioriture, insufficienza delle fonti nettarifere, ecc.), nonché alla ad eventuali patologie dell'alveare, quindi di produzione.

Con l'attivazione di tale azione si perseguono i seguenti obiettivi:

- contenimento dei fenomeni di spopolamento del patrimonio apistico regionale sostenendone il ripopolamento;
- favorire interventi di tutela, salvaguardia e selezione di *Apis mellifera ligustica* e *Apis mellifera sicula* ed incentivare l'impiego e la diffusione sul territorio di api regine italiane selezionate.

Nello specifico si intende finanziare l'acquisto di api regine in modo da favorire il ripopolamento del patrimonio apistico regionale interessato dalle perdite.

4.5. Piano finanziario suddiviso per anno apistico

Anno apistico 2020

MISURA	IMPORTO A CARICO UE	IMPORTO A CARICO STATO	IMPORTO A CARICO PRIVATO	TOTALE A CARICO PA	% CONTRIBUTO	TOTALE GENERALE
A.2.	12.500,00	12.500,00	-	25.000,00	100,00	25.000,00
A.4.	50.000,00	50.000,00	11.111,11	100.000,00	90,00	111.111,11
B.1.	12.500,00	12.500,00	6.250,00	25.000,00	80,00	31.250,00
B.3.	87.500,00	87.500,00	116.666,67	175.000,00	60,00	291.666,67
B.4.	25.000,00	25.000,00	50.000,00	50.000,00	50,00	100.000,00
C.2.2.	25.000,00	25.000,00	50.000,00	50.000,00	50,00	100.000,00
E.1.	37.500,00	37.500,00	50.000,00	75.000,00	60,00	125.000,00
TOTALE	250.000,00	250.000,00	284.027,78	500.000,00	*****	784.027,78

Anno apistico 2021

MISURA	IMPORTO A CARICO UE	IMPORTO A CARICO STATO	IMPORTO A CARICO PRIVATO	TOTALE A CARICO PA	% CONTRIBUTO	TOTALE GENERALE
A.2.	20.000,00	20.000,00	-	40.000,00	100,00	40.000,00
A.4.	80.000,00	80.000,00	17.777,78	160.000,00	90,00	177.777,78
B.1.	20.000,00	20.000,00	10.000,00	40.000,00	80,00	50.000,00
B.3.	140.000,00	140.000,00	186.666,67	280.000,00	60,00	466.666,67
B.4.	40.000,00	40.000,00	80.000,00	80.000,00	50,00	160.000,00
C.2.2.	40.000,00	40.000,00	80.000,00	80.000,00	50,00	160.000,00
E.1.	60.000,00	60.000,00	80.000,00	120.000,00	60,00	200.000,00
TOTALE	400.000,00	400.000,00	454.444,44	800.000,00	*****	1.254.444,44

Anno apistico 2022

MISURA	IMPORTO A CARICO UE	IMPORTO A CARICO STATO	IMPORTO A CARICO PRIVATO	TOTALE A CARICO PA	% CONTRIBUTO	TOTALE GENERALE
A.2.	20.000,00	20.000,00	-	40.000,00	100,00	40.000,00
A.4.	80.000,00	80.000,00	17.777,78	160.000,00	90,00	177.777,78
B.1.	20.000,00	20.000,00	10.000,00	40.000,00	80,00	50.000,00
B.3.	140.000,00	140.000,00	186.666,67	280.000,00	60,00	466.666,67
B.4.	40.000,00	40.000,00	80.000,00	80.000,00	50,00	160.000,00
C.2.2.	40.000,00	40.000,00	80.000,00	80.000,00	50,00	160.000,00
E.1.	60.000,00	60.000,00	80.000,00	120.000,00	60,00	200.000,00
TOTALE	400.000,00	400.000,00	454.444,44	800.000,00	*****	1.254.444,44

5. Criteri per evitare il doppio finanziamento dei programmi apistici conformemente alle disposizioni dell'articolo 5 del regolamento delegato (UE) 2015/1366.

Per evitare che si verifichino doppi finanziamenti dei programmi di apicoltura nell'ambito degli aiuti al settore a norma dell'articolo 55 del regolamento (UE) n. 1308/2013 (Fondo FEAGA) e nell'ambito del sostegno allo sviluppo rurale a norma del regolamento (UE) n. 1305/2013 (Fondo FEASR) si indicano di seguito le misure indirizzate a tal fine, in conformità a quanto previsto dall'articolo 5 del regolamento delegato (UE) n. 2015/1366.

Il PSR Campania interviene per l'apicoltura con il sostegno per l'acquisto di attrezzature, per interventi di realizzazione di laboratori di smielatura, acquisto di attrezzature connesse per le fasi di lavorazione, confezionamento e commercializzazione dei prodotti apistici e, per le aziende agricole che praticano l'apicoltura nomade, anche per l'acquisto di specifici mezzi di trasporto previste dalla misura 4.1.1 *Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole nonché, in via del tutto generale, con le attività di formazione ed informazione previste dalla misura 1. Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione.*

Il presente sottoprogramma prevede le seguenti tipologie di intervento connesse alle singole voci di spesa.

Nel caso di apicoltori singoli o associati:

- acquisto di arnie con fondo a rete o modifica arnie esistenti;
- acquisto di bilance e di antifurti per le arnie;

Nel caso di Associazioni di apicoltori:

- assistenza tecnica alle aziende di apicoltori;
- seminari e convegni tematici;
- incontri periodici con apicoltori, dimostrazioni pratiche ed interventi in apiario per l'applicazione di mezzi di lotta da parte degli esperti apistici, distribuzione dei farmaci veterinari appropriati;
- acquisto degli idonei farmaci veterinari e sterilizzazione delle arnie e attrezzature apistiche;
- acquisto di sciami, nuclei, pacchi d'api ed api regine.

Per quanto concerne l'acquisto dei farmaci veterinari esiste una generale demarcazione con il PSR Campania 2014/2020 in quanto questa tipologia di spesa, rientrando quale bene di consumo fra i fattori produttivi a logorio totale, non risulta ammissibile ai fondi FEASR per le misure richiamate e, pertanto, non sussiste possibilità alcuna che si verifichino problemi di *double funding*.

Una netta demarcazione esiste anche per quanto concerne gli interventi di realizzazione di laboratori di smielatura, acquisto di attrezzature connesse per le fasi di lavorazione, confezionamento e commercializzazione dei prodotti apistici e per l'acquisto di specifici mezzi di trasporto nelle aziende apistiche che praticano il nomadismo in quanto le stesse voci di spesa non sono finanziate nell'ambito delle misure/azioni previste dal presente sottoprogramma.

Per quanto concerne, invece, l'acquisto di arnie con fondo a rete (o della modifica di arnie esistenti) e l'acquisto di antifurti e di bilance il *no double funding* è verificato nel corso delle fasi istruttorie finalizzate alla concessione del finanziamento di cui all'articolo 55 del regolamento (UE) n. 1308/2013 (fondo FEAGA).

In tal caso, infatti, preliminarmente è accertato presso il competente Ufficio della Direzione Generale per le politiche agricole alimentari e forestali che gestisce i rapporti con AGEA e le banche dati dei beneficiari del PSR Campania, che il CUAA del richiedente il sostegno non risulti nelle specifiche banche dati dei beneficiari del fondo FEASR. In caso di esito negativo la verifica è considerata conclusa. In caso di positivo, invece, si procede ad effettuare dei controlli presso gli Uffici regionali *Servizi Territoriali Provinciali* di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli o Salerno, competenti per le attività istruttorie in ambito Sviluppo Rurale, per verificare la tipologia di spesa finanziata e la eventuale sovrapposizione con quella richiesta in ambito FEAGA.

In tutti i casi di riscontro di una voce di spesa già finanziata nell'ambito del FEASR le apposite *check list* previste per le fasi istruttorie in ambito FEAGA sono compilate con esito negativo.

L'assenza di possibilità di doppio finanziamento, invece, nel corso delle fasi istruttorie per la concessione del sostegno nell'ambito dello Sviluppo rurale (fondo FEASR) è assicurato dalla costituzione di una specifica banca dati presso la Direzione Generale per le politiche agricole alimentari e forestali della Regione Campania con l'indicazione per singolo beneficiario e per anno apistico delle voci di spesa finanziate nell'ambito del regolamento (UE) n. 1308/2013 (fondo FEAGA), che è consultata nel corso delle fasi istruttorie delle domande di sostegno presentate a valere sullo sviluppo rurale di cui al regolamento (UE) n. 1305/2013 (fondo FEASR).

La suddetta banca dati è disponibile per le attività istruttorie in un'area del Portale Regione Campania Assessorato Agricoltura, con accesso riservato ai soli funzionari interessati, all'indirizzo web <http://www.agricoltura.regione.campania.it/api/apicoltura.html>.

La banca dati è popolata con tutti i dati dei beneficiari e con l'indicazione per ogni tipologia di spesa finanziata dei seguenti elementi: spesa ammessa, contributo concesso, provvedimento AGEA di liquidazione, data e numero della fattura, fornitore e, nel caso specifico delle arnie, del codice alfanumerico del contrassegno indelebile e non asportabile di cui alle vigenti disposizioni del competente Organismo pagatore ai fini dell'identificazione in maniera certa ed univoca della spesa finanziata.

Per quanto concerne, invece, le voci di spesa finanziate per le tipologie di intervento a favore delle Associazioni di apicoltori la verifica della mancata sussistenza del doppio finanziamento è assicurata consultando preliminarmente la specifica banca dati disponibile presso gli Uffici della competente *Direzione Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili* (50.11.00) costituita per l'accreditamento degli organismi formativi ed orientativi in Regione Campania.

Qualsiasi organismo, infatti, che intenda effettuare attività di formazione e/o di orientamento professionale deve procedere ad ottenere un preventivo accreditamento da parte dell'Amministrazione regionale per poter esercitare l'attività e/o presentare richiesta per l'accesso a qualsiasi sostegno, ivi compreso quelli finanziati o cofinanziati dal FEASR e/o dal FEAGA.

Nel caso in cui il soggetto richiedente il sostegno non risulti accreditato la verifica è da considerarsi conclusa con esito negativo. In caso di esito positivo, invece, è effettuato preliminarmente presso il competente Ufficio della Direzione Generale per le politiche agricole alimentari e forestali che gestisce i rapporti con AGEA e le banche dati dei beneficiari del PSR Campania, che il CUAA del richiedente il sostegno non risulti nelle specifiche banche dati dei beneficiari del fondo FEASR e, quindi, si procede come nel caso sopra descritto per gli apicoltori.

I bandi adottati in attuazione delle disposizioni nazionali e regionali, ai sensi del regolamento (UE) n. 1308/2013 prevedono, comunque, da parte dei beneficiari una esplicita dichiarazione di non richiedere per la stessa voce di spesa un finanziamento nell'ambito di altri regimi di aiuto.

6. Disposizioni intese ad assicurare che le azioni attivate nel proprio ambito di competenza siano rese pubbliche.

Per rendere pubbliche le azioni ed iniziative da attivare sia nell'ambito dell'attuazione del *Programma Nazionale Triennale per l'Apicoltura* che del presente *Sottoprogramma Apistico per il triennio 2020-2022* la Giunta Regionale della Campania si avvale, quale strumento classico per gli atti di carattere generale, della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Sul sito internet istituzionale della Giunta e del Consiglio, inoltre, in una apposita sottosezione della sezione Amministrazione trasparente (*Regione casa di vetro*), sono pubblicati tutti i provvedimenti di interesse, ai sensi dell'art. 27, comma 6 ter, della Legge Regionale 19 gennaio 2009, n. 1 come modificata ed integrata con Legge Regionale 28 luglio 2017, n. 23, fatta salva la tutela dei dati personali di cui alla vigente normativa dell'Unione europea e nazionale.

L'Amministrazione per rendere più efficace e più rilevante l'azione pubblicitaria, tesa a diffondere un'informazione aggiornata a beneficio di tutti gli operatori del settore, ma non solo, ha implementato sul proprio sito ufficiale dedicato alle attività dell'Assessorato Agricoltura (indirizzo web <http://www.agricoltura.regione.campania.it/api/apicoltura.html>) una apposita sezione tematica dedicata specificamente all'apicoltura in Campania.

In tale sezione, continuamente aggiornata, sono pubblicati i bandi, le graduatorie, le disposizioni regionali, nazionali ed unionali, ivi compreso il *Programma Nazionale Triennale* e il presente *Sottoprogramma* regionale, nonché le informazioni concernenti il settore apistico.

Le attività relative al programma, infine, saranno rese pubbliche attraverso incontri, seminari, convegni, pubblicazioni, ecc. specifiche per l'apicoltura o comprese nell'ambito delle iniziative della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

7. Azioni intraprese per la condivisione del sottoprogramma con le organizzazioni rappresentative del settore apistico del proprio territorio e con l'Osservatorio Nazionale del Miele (ONM).

Al fine di approntare il presente documento programmatico sono stati svolti appositi incontri e riunioni, organizzati c/o la sede dell'Ufficio regionale di coordinamento delle attività relative al settore apistico (Direzione Generale per le *Politiche Agricole, Alimentari e Forestali* – Unità Operativa Dirigenziale *Ufficio di Supporto alla Programmazione ed alla Gestione di Programmi ed Interventi Previsti dalla Politica Agricola Comune*), tra i referenti regionali per la materia, sia a livello centrale che territoriale, nonché con i rappresentanti delle Associazioni di apicoltori più rappresentative della Campania.

Alla luce delle risultanze della precedente programmazione e parimenti delle esigenze emerse per il settore apistico campano dall'analisi di contesto, in tali incontri sono state affrontate ed esaminate soprattutto le questioni tecniche relative all'individuazione ed alla implementazione delle misure più confacenti per lo sviluppo dell'apicoltura campana, ivi compreso l'elaborazione del relativo quadro di sostegno economico in termini di risorse necessarie a livello regionale in rapporto al prevedibile finanziamento pubblico.

Nello specifico sono state coinvolte le seguenti Associazioni di Apicoltori:

- *Associazione Apicoltori Campani Associati (APAS)* a cui aderiscono, in qualità di soci, Apicoltori delle province di Avellino e Benevento;
- *Associazione Interprovinciale Apicoltori Casertani e Napoletani (A.I.A.Ce.Na.)* la quale annovera tra i propri soci Apicoltori che operano prevalentemente nei territori provinciali di Napoli e Caserta;
- *Associazione Apicoltori Provincia Salerno (AAPSA)* i cui soci operano nel territorio della provincia di Salerno.

In coerenza con quanto previsto dalle linee guida per la predisposizione dei sottoprogrammi previsti all'art. 3.1 del D.M. 25 marzo 2016, di cui alla nota Mipaaft n. 0000510 del 25 gennaio 2019 è stato dato ampio risalto ai dati resi disponibili dall'Osservatorio Nazionale Miele che hanno consentito di effettuare una analisi di scenario ampia e dettagliata per delineare in maniera proficua, con i dati di contesto disponibili, i confini all'interno dei quali disegnare le azioni previste dal presente sottoprogramma.

8. Elenco delle organizzazioni apistiche che hanno collaborato alla stesura del sottoprogramma.

Le forme associate che hanno collaborato alla stesura del presente sottoprogramma sono riconducibili alle seguenti Associazioni di apicoltori legalmente costituite con atto pubblico e con sede legale nel territorio della Regione Campania.

ORGANIZZAZIONI APISTICHE	SEDE LEGALE	NUMERO DI SOCI
<i>Associazione Apicoltori Campani Associati – APAS</i>	Via Mario VETRONE, snc (Palazzo Coldiretti) – 82100 BENEVENTO apas.campania@libero.it	294
<i>Associazione Interprovinciale Apicoltori Casertani Napoletani – A.I.A.Ce.Na.</i>	Via Roma, 69 – fraz. Scalo – 81059 Vairano Patenora (CE) info@eapis.it	191
<i>Associazione Apicoltori della Provincia di Salerno – A.A.P.SA.</i>	Via Grazia Deledda, 11 – 84043 Agropoli (SALERNO) apicoltoricilento.sa@libero.it	180
TOTALE		665

Il numero totale di apicoltori associati in Campania (665) rispetto al totale degli apicoltori (1.144) registrati nella *banca dati apistica regionale* (BDA_R) al 31 dicembre 2018 è, in termini percentuali, superiore al 58 %.
